Una produzione SEVEN LIVES FILM

Le RAGAZZE *della* TECNICA

Un documentario di ANDREA BACCI

Le RAGAZZE *della* TECNICA

Durata: 51 Min. • Formato: 4K UHD • Aspect Ratio: 2:1

Scritto, montato e diretto da: ANDREA BACCI
Cinematografia: PAOLO FERRARI *(A.I.C./IMAGO)*
Musiche: TEHO TEARDO
Ideazione e coordinamento scientifico: ELOISA BETTI
Fonico di presa diretta: MIRKO FABBRI
Prodotto da: ANDREA BACCI
Una produzione: SEVEN LIVES FILM

In collaborazione con
UDI BOLOGNA,
MUSEO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE DI BOLOGNA

Con il contributo di
REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSESSORATO PARI OPPORTUNITÀ,
COMUNE DI BOLOGNA - AREA EDUCAZIONE,
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA,
FONDAZIONE ALDINI VALERIANI

Realizzato nell'ambito del progetto:
GENERE, LAVORO E CULTURA TECNICA

Promosso da
UDI BOLOGNA,
MUSEO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE DI BOLOGNA,
CLIONET

Con
ELENA SCARPELLI, ALICE ETERNO, LEJDA FIZMANI,
FABIOLA FERRAIOLI, ALICE BIANCHI, MARZIA BIANCO,
KRISTJANA NEZIRI, LAURA SOLIMENO, SOFIA ANDREASI,
CHIARA BERTOCCHI, BEATRICE RAVAGLIA,
ALICE COLLINA, CRISTINA POMUJAC, PATRIZIA MOLINARI,
CRISTINA LAMMA, MARICA MACCHIAVELLI,
GIOVANNA DI BLASI, DANIELA CAVEDAGNA,

Aiuto regista: DANIELE BALBONI
Assistente operatore: SUSANNA SALA
Aiuto operatore: GUGLIELMO TRAUTVETTER
Macchinista: FILIPPO BARCELLONA
Video assist e backstage: LAURA SOLIMENO
Ricerche storiche: ELOISA BETTI

Ricerche fotografiche: MARTA MAGRINELLI
Assistenti di produzione: BENEDETTO FRAGNELLI,
DIEGO GRAZIOLA
Aiuto casting: DONATELLA ALLEGRO
Montaggio: SEVEN LIVES FILM
Post-produzione immagine: MAGUI STUDIO
Correzione colore: ANDREA MAGUOLO
Post-produzione audio: REC&PLAY
Montaggio del suono e mix: MARCOS MOLINA
Mezzi tecnici: DM COMMUNICATION
Assicurazione: ASSIMOVIE

Fotografie
ARCHIVIO FOTOGRAFICO FIOM BOLOGNA,
FONDO PRIVATO ARSENIO ZANARINI

SINOSSI

Sembra assurdo, ma nell'Italia del Terzo Millennio esistono ancora materie scolastiche considerate "da uomini". Lo sanno bene le ragazze che hanno scelto di specializzarsi in meccanica, elettronica, o informatica, nel prestigioso istituto tecnico industriale Aldini Valeriani di Bologna, dove, ognuna a suo modo, cerca di superare gli stereotipi e le discriminazioni di genere di un mondo del lavoro che non è ancora pronto ad accettarle.

NOTE DI REGIA

Le ragazze della tecnica è un documentario scritto quasi interamente al montaggio, scelta dettata dall'esigenza di approcciare al film senza idee precostituite. L'idea era quella d'intervistare le poche studentesse di un istituto industriale a quasi totalità maschile, per capire i motivi della loro scelta di studiare discipline come meccanica, elettronica, informatica, nonostante siano considerate "da uomini" nell'immaginario purtroppo ancora molto retrogrado del nostro paese.

Uno degli aspetti che più m'interessava andare a indagare era la loro percezione: sono condizionate dagli stereotipi di genere o ne sono immuni? Hanno deciso di studiare quello che amano nonostante i condizionamenti dell'esterno o hanno seguito le orme di genitori o parenti che hanno fatto lo stesso percorso? Poi, come sempre accade quando si sceglie di non ingabbiarsi in schemi prestabiliti, gli aspetti più interessanti si sono rivelati quelli che non sapevo di cercare. E per farlo, sono partito dall'assunto che la vera natura umana si vede nei momenti di stress, quindi quale momento migliore per intervistare le studentesse se non a pochi giorni dall'esame di maturità?

Non appena abbiamo iniziato le riprese, però, mi sono reso conto che le ragazze avrebbero dovuto dialogare non con me, ma tra loro. Da qui l'esigenza di nascondermi, uscendo dalla loro vista per guidare i loro dialoghi da dietro le quinte, lasciandole sole davanti all'obiettivo, che in pochi minuti è scomparso e sono rimaste libere di confrontarsi, aprirsi, confidarsi.

La decisione è stata quella di mettere l'una di fronte all'altra, una maturanda che la settimana successiva avrebbe iniziato l'esame, e una ragazza diplomatasi pochi anni prima nella stessa disciplina. Trovarsi davanti una sconosciuta che ha affrontato lo stesso percorso di studi, ha aperto le conversazioni a possibilità infinite, e ci ha resi testimoni non solo di ansie, insicurezze e paure nei confronti del futuro, ma addirittura delle loro stesse discriminazioni inconsce nei confronti del loro stesso genere femminile, che la società proietta inevitabilmente su di loro.

E, stranamente, cosa del tutto inaspettata, l'esperienza del Covid ha cambiato talmente le carte in tavola che i pochi anni di distanza tra le studentesse e le neodiplomate sono parsi quasi un divario generazionale tra alcune di loro e, al contrario, un motivo di vicinanza tra alcune altre, in particolare le neodiplomate che frequentano l'università. Abbiamo infatti effettuato le riprese nel giugno del 2022, nel primo anno di ritorno alla didattica in presenza dopo i due anni di pandemia, che da un certo punto di vista ha cambiato tutto, anche le modalità dell'esame stesso.

A fare da contraltare a queste coppie di ragazze, si è scelto di raccontare la storia delle prime donne che negli anni Settanta hanno frequentato lo stesso istituto, studiando chimica nell'unica classe a quasi totale prevalenza femminile, o che hanno studiato edilizia, specializzazione ormai desueta ma quanto mai interessante se declinata al femminile. Ed è proprio nel paragone con le studentesse degli anni Settanta che ci si rende conto che tanti degli stereotipi che attanagliavano il mondo del lavoro in passato, sono ancora tristemente presenti a cinquant'anni di distanza.

Ed è virtualmente qui che il film finisce e lascia il posto al mondo reale, dove c'è ancora molto da migliorare, e mi auguro che con le loro testimonianze, le nostre ragazze della tecnica abbiano contribuito a fare un passo in avanti per cambiare le cose nella nostra società.

ANDREA BACCI

Biofilmografia

Regista, sceneggiatore e montatore, si laurea con lode in Storia del Cinema presso il DAMS di Bologna, quindi prosegue la sua formazione negli Stati Uniti alla Los Angeles Film School, dove studia regia e montaggio. A Los Angeles scrive e dirige il cortometraggio *The Sound of Silence* e lavora come aiuto regista in varie produzioni indipendenti. Rientrato in Italia, vince il Premio Solinas Talenti in Corto con la sceneggiatura *Halloween Party* e dirige l'omonimo cortometraggio, che viene distribuito nelle sale italiane prima di *Toy Story 3*. In seguito, scrive e dirige *Quel che resta che è* a lungo in programmazione su Mediaset Premium Cinema.

In ambito documentaristico, nel 2017 esce al cinema il documentario *Paura non abbiamo*, che racconta la storia delle donne che l'8 marzo 1955 vennero arrestate e condannate a un mese di carcere perché distribuirono la mimosa davanti alla fabbrica Ducati.

Nel 2020 dirige *Mosche Bianche*, che racconta la storia delle prime perite industriali nella Bologna degli anni Sessanta, che per la prima volta hanno avuto la possibilità di studiare ciò che alle generazioni precedenti di donne era precluso.

Nel 2023 co-dirige assieme a Camilla Filippi *La casa di Andrea*, che racconta una comunità romana che ospita bambini con gravi patologie e i loro cari, per consentire di effettuare le cure ospedaliere di cui hanno bisogno.

Tra il 2019 e il 2024 realizza *Noi siamo la Minganti*, *C'era una volta l'Arco* e *Quando c'era la Giordani*, parte di un più ampio progetto fotografico ed espositivo sulla riappropriazione dei luoghi della memoria del lavoro da parte degli ex operai delle fabbriche bolognesi. Da dicembre 2024 a maggio 2025, i tre documentari e una serie di 45 fotografie sono esposti nella mostra *Memorie del lavoro e spazi industriali* presso il Museo del Patrimonio Industriale di Bologna.

ISTITUTO ALDINI VALERIANI

Il luogo

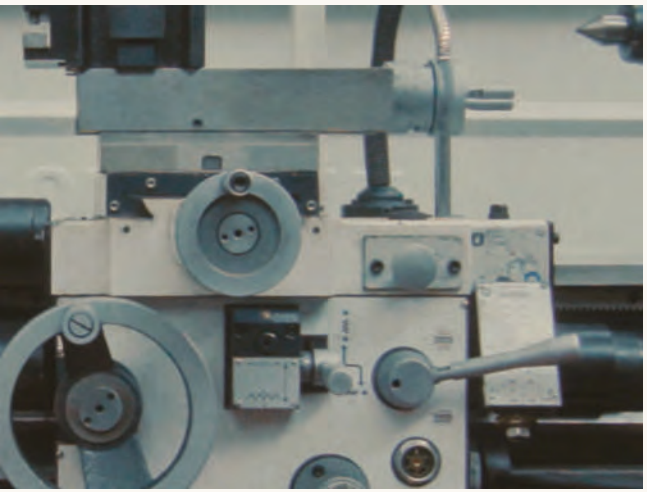
L'Istituto Aldini Valeriani di Bologna è una delle scuole tecniche più antiche d'Italia. Nato nel 1844, ha formato maestranze, tecnici e imprenditori che hanno contribuito a creare un dinamico sistema produttivo basato sull'innovazione, il saper fare e la qualità, portando l'economia bolognese all'eccellenza mondiale in campi come la motoristica e l'automazione meccanica. Nel 1878, la riorganizzazione dell'istituzione introduce un nuovo concetto di formazione tecnica basato sulla scuola-officina, con lezioni teoriche affiancate alla pratica e al lavoro manuale, e spazi e macchinari tipici della fabbrica, dalla falegnameria alla fucina. Diviene così un importante strumento dialettico in rapporto con i settori chiave della produzione industriale: al suo interno si forgia non solo un moderno tessuto operaio, ma anche la futura classe imprenditoriale.

All'inizio del Novecento, le trasformazioni tecnologiche, con l'introduzione nelle officine di torni e macchine utensili automatiche o semiautomatiche, stimolarono una revisione degli insegnamenti impartiti. Negli anni Trenta, grazie all'attivo impegno dell'amministrazione comunale, diviene una straordinaria occasione di emancipazione sociale, in grado offrire preparazione al lavoro e competenze richieste dal mondo industriale. Una scuola presa a riferimento in tutta Italia. Nel 1962 nasce l'Istituto Tecnico Industriale Femminile, che offriva per la prima volta alle donne di studiare discipline fino a quel momento ad appannaggio maschile come chimica ed elettronica, però all'interno di una scuola femminile a sé stante e senza il prestigioso nome dell'Istituto Aldini Valeriani sul diploma, nonostante i professori fossero gli stessi.

Ed è proprio qui che la storia de *Le ragazze della tecnica* ha inizio. È infatti solo a partire dal 1971, dopo il trasferimento nella sede attuale, che l'Aldini Valeriani si trasforma in un istituto misto, maschile e femminile. Il moderno complesso è diviso in grandi corpi di fabbrica con aule, laboratori e palestre, con anche una fonderia e un cantiere edile coperto. La scuola, comunale per oltre 150 anni, diventa statale nel 2008. Attualmente, sono attive le specializzazioni di chimica, elettronica, automazione, grafica e comunicazione, informatica, meccanica-meccatronica.

CONTATTI

www.sevenlivesfilm.it
sevenlivesfilm@gmail.com



Le RAGAZZE *della* TECNICA

grafica: Andrea Scavone